Gli avvenimenti sportivi

ALL'ORDINE DEL GIORNO LA PREPARAZIONE PER L'INCONTRO DI BELFAST

Oggi si insedia il nuovo Settore Tecnico Federale mentre proseguono le manovre per sanare la crisi

Sembra che il Consiglio delle Leghe verrà convocato per la fine di dicembre dopo le partite decisive per la Coppa del Mondo - Barassi passerà all'organizzazione delle Olimpiadi?

Molto probabilmente la giornata di ieri ha rappresentato una tappa decisiva per la soluzione della crisi in atto alle Federcalcio: si tratta solo di un'impressione per il momento, ma un'impressione fondata su solide basi prima tra tutte il lungo e cordiale colloquio svoltosi tra Ronzio e Barassi che ha seguito di poche ore la decisione dei consiglieri dimissionari di presentarsi alla seduta del C.F. convocata per sabato.

Le manovre di corridoio attualmente in atto hanno permesso inoltre di raggiungere un accordo di massima sulla data di convocazione della tornata straordinaria del Consiglio delle Leghe incaricata di eleggere un nuovo C.F. Ed estremamente indicativa a questo proposito è la circostanza che tutti si sarebbero trovati concordi nel convocare il «piccolo parlamento calcistico» per la fine di dicembre, dopo cioè le partite di Belfast e Milano (con il Portogallo) decisive per la ammissione dell'Italia alle finali della Coppa del Mondo.

Ciò vuole dire che se gli azzurri riusciranno a superare i due difficili ostacoli Barassi si presenterà al Consiglio deciso a dare battaglia per riottenere la fiducia: e non è detto che non riesca nell'intento visto che il Consiglio delle Leghe è formato dai rappresentanti delle società delle quali il presidentissimo è stato sempre l'uomo di fiducia.

In tal caso, cioè nel caso di un successo azzurro, è probabile che anche i dimissionari ritornino all'ovile a meno di non voler rinunziare al «cadreghino»: il che sembra poco probabile. Pertanto se si verificherà l'ipotesi suaccennata è probabile che la riunione del Consiglio delle Leghe finisca per diventare superflua almeno per quanto riguarda gli scopi per cui è stata convocata.

Se invece gli azzurri non riuscissero ad ottenere la qualificazione per le finali della Coppa Rimet allora probabilmente Barassi si presenterebbe dimissionario e comunque avrebbe scarsissime probabilità di venire rieletto: ma il presidente non scomparirebbe dalle scene sportive in quanto al CONI avrebbero deciso di offrirgli un posto di responsabilità nell'organizzazione delle Olimpiadi ove dovesse lasciare il suo incarico alla FIGC.

E' chiaro che in caso di insuccesso degli azzurri Ronzio e compagni darebbero invece battaglia a Barassi nella speranza di ereditarne la successione.

Per concludere allora si può affermare che la crisi dirigenziale ha avuto l'effetto di riproporre all'attenzione dei «soloni» della Federcalcio e dell'opinione pubblica i prossimi impegnativi confronti internazionali: pertanto con grande attenzione verrà seguita la riunione di oggi in via Allegri nella quale verrà insediato ufficialmente il nuovo Settore Tecnico Federale.

La cerimonia sarà presieduta da Pasquale (giunto appositamente ieri a Roma ove ha avuto subito un abboccamento con Onesti che continua a seguire da vicino la crisi) e nel corso della riunione dovrebbero anche essere approvati i criteri per la preparazione all'incontro di Belfast. Poiché il «piano Pasquale» dovrebbe essere approvato a grande maggioranza è probabile che nei prossimi giorni venga richiesta a Foni la prima «rosa» di azzurrabili (formata da 36 nomi) che saranno chiamati successivamente ad allenarsi contro squadre anglosassoni.

Alla riunione sarà assente il marchese Ridolfi che come è noto ha respinto l'incarico di vice presidente non volendo assumersi responsabilità nell'eventualità di un insuccesso azzurro a Belfast.

Gira gira insomma si torna sempre a Belfast che è stato il punto di partenza della crisi e dovrebbe esserne anche il punto di arrivo!

Respinto dalla Lega il reclamo del Siracusa

MILANO, 2. — La Lega Calcio nella sua riunione odierna ha preso i seguenti provvedimenti: Reclamo A.S. Siracusa - Gara Pro Patria-Siracusa del 22 settembre 1957 - Considerato: che la concessione di un breve rinvio della gara non poteva aver luogo per la mancata adesione della Società Pro Patria; che i motivi addotti dall'S. A. Siracusa non sono tra quelli di forza maggiore contemplati dai vigenti regolamenti federali per giustificare la mancata effettuazione di un gara o per autorizzare il rinvio, delibera: di respingere il reclamo avanzato dall'A.S. Siracusa e di omologare la gara col risultato di 3-0 conseguito sul campo

Gare del 29 settembre 1957.

Giuocatori.

Squalifica per due giornate effettive di gara: Rebizzi (Bari) (sanzione condizionalmente sospesa); Tellini (Vigevano) (sanzione condizionalmente sospesa); Bertocchi (Spal) (sanzione condizionalmente sospesa).

Squalifica per una giornata effettiva di gara: Bellemo (Mestrina) (rapp. C.C.) (sanzione condizionalmente sospesa).

Basilio per la N.B.A. è il «pugile del mese»

MILWAUKEE, 2. — La National Boxing Association ha scelto il nuovo campione mondiale dei medi Carmen Basilio come «pugile del mese».

Nella categoria dei massimi, Eddie Machen è ora lo sfidante n. 1 di Patterson. Fra i mediomassimi l'italiano Artemio Calzavara figura al settimo posto, mentre tra i leggeri Duilio Loi è secondo, dietro Kenny Lane e Paolo Rosi è quinto. Fra i gallo D'Agata è secondo e fra i mosca Pozzali è nono.

Quattro primati europei battuti nell'atletica

COLONIA, 2. — Quattro primati europei sono stati battuti questa sera nel corso di una riunione di atletica leggera tenutasi a Colonia ad opera di atleti tedeschi.

Martin Lauer ne ha migliorati due: dei 200 metri ostacoli e delle 220 yarde ostacoli, rispettivamente con i tempi di 22"9 e di 22"1. Un primo filo d'arrivo era teso ai 200 metri e un secondo alle 220 yarde.

Manfred Germar ha migliorato il primato europeo delle 220 yarde in 20"8, pareggiato che egli deteneva congiuntamente all'inglese Donald Bailey e al cecoslovacco Janecek con 21".

Infine la squadra dell'A S.V. di Colonia ha battuto il primato europeo della staffetta 4x100 yarde in 40"9. Il record precedente apparteneva all'Inghilterra con 41"3 dal 1952.

Come è noto, domenica prossima alle 21,30 avrà luogo l'incontro di pallacanestro tra le nazionali maschili d'Italia e di Cecoslovacchia al Palazzetto dello Sport, inaugurato ieri l'altro. Sarà il decimo confronto nel quadro dei rapporti cestistici tra le due Nazioni.

La squadra italiana sarà così composta: Alesini, Calebotta, Canna, Costanzo, Gamba, Gambini, Lucev, Pieri, Pomilio, Riminucci, Rocchi e Volpini.

Nella foto: RIMINUCCI col n. 10, ROCCHI col n. 7 e GAMBA

Cavicchi batte Westphal per K.O.T.

BOLOGNA — Nella riunione di stasera CAVICCHI ha battuto per k.o.t. a 2'03" della nona ripresa il tedesco Westphal. Negli altri incontri Scarabellin ha battuto Crosia per getto della spugna alla 5. ripresa, Grilli ha piegato ai punti il romano Consorti, Sarti ha battuto pure ai punti Rinaldi ed infine Ilagi ha avuto incontro vinto con Michelon per sospensione alla 3. ripresa per scorrettezza. Nella foto: CAVICCHI

QUASI SICURAMENTE COPPI SARA' AL «VIA!» DELLA CLASSICA CORSA

Atteso per domani nel giro dell'Emilia il ritorno alle gare del "campionissimo,,

Baldini costretto a rinunziare essendo impegnato contro Anquetil sabato a Milano Van Looy, De Bruyne, Sabbadin, Moser, Nencini e Monti saranno invece sicuri partenti

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, 2. — Papà Pavesi sarebbe lieto di dar chi sa che cosa pur di portare alla vittoria Baldini nel Giro dell'Emilia, una corsa che gli è tre volte cara, che lo fa piangere di commozione e di nostalgia. (Papà Pavesi — correva l'anno 1909... — tagliò il nastro del traguardo della gara, lanciata per la prima volta: regolò in volata Brambilla, e staccò Ganna, Lapize e Beni di un quarto d'ora).

E lieto di mostrar la fiammante maglia bianco rosso e verde di campione nazionale alla gente dell'Emilia, che l'ama di un amore fraterno, sarebbe stato Baldini. Ma...

I professionisti del ciclismo d'oggi sono in un giro d'affari che non permette distrazioni. Baldini, per esempio, ha firmato un contratto per una gara all'inseguimento con Anquetil, sulla distanza di km. 10, da disputare sabato sulla pista di Milano; «e i due atleti — si legge sul contratto — *non potranno gareggiare su strada o su pista nei sei giorni che precedono lo scontro*».

Forfait di Baldini, dunque.

Il colpo è abbastanza duro e secco; il Giro dell'Emilia, però, l'accusa appena. E reagisce bene; punta — cioè — su un'altra importante pedina: Coppi.

Sì, in una delle «X» della Carpano si nasconde il nome di Coppi: dopo la grave caduta di Sassari, il campione torna, così, a prendere il «via!» di una importante e difficile gara su strada.

Coppi che stacca il numero di corsa del Giro dell'Emilia è un fatto un po' patetico e interessante, molto interessante. La disperata volontà del campione è commovente; e la decisione dell'uomo è meravigliosa: ma le possibilità dell'atleta sono intatte?

Più volte, in questi ultimi tempi, abbiamo visto Coppi girare sulle «giostre» delle piste. Ci è apparso come una gloriosa bandiera sbiadita. Pesante e poco scattante era, infatti, la sua azione. Un impressione sbalziata la nostra? Speriamo, ci auguriamo di sì. E per giudicarlo aspettiamo le corse vere: il Giro dell'Emilia, il «Grand Prix» di Lugano, il Giro della Lombardia.

Coppi è, comunque, il gara fano che il Giro dell'Emilia si mette all'orecchiello nel giorno di festa della città, da dove la corsa parte e arriva: Bologna. Il campione sarà spalleggiato da De Bruyne, Adriaens-ens, Ketelaer e Heywaert, gli stranieri cui daranno battaglia Sabbadin, Ciampi, Albani, Moser, Nencini, Monti e Conterno, fra gli altri.

Ma ecco il colpo a sorpresa (per gli uomini dello «squadrone bianco» di Coppi): anche Van Looy ha deciso di lanciarsi.

«*Rick*, ci dice Guerra, *ha preso gusto a vincere in Italia!*».

Giacotto accusa la botta. Giacotto credeva che il Giro dell'Emilia sarebbe stato terreno di caccia riservata per De Bruyne, se non per Coppi; ora, quel Van Looy ha tutta l'aria di venir a guastar la festa, a rompere le uova nel paniere, come si dice. E' però certo che De Bruyne non è più quello, arrugginito, della Coppa Bernocchi. D'altra parte, Van Looy nel Giro dell'Emilia sarà ancora spavaldo e prepotente, imbattibile, come nella corsa di Legnano?

Guerra, cuor contento, se la ride.

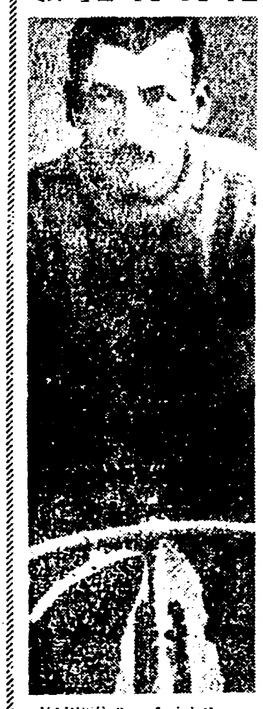
Giacotto, preoccupato, freme.

E noi?

Noi speriamo. Speriamo che qualcuno dei nostri sappia approfittare di questa nuova lite su due ruote fra gli uomini dello «squadrone bianco» e dello «squadrone rosso» e riesca, finalmente, a spuntarla, a darci una gioia.

ATTILIO CAMORIANO

È MORTO GANNA



VARESE, 2 — Luigi Ganna, il vincitore del primo Giro ciclistico d'Italia nel 1909, si è spento stamane a Varese, città nella quale viveva dalla cessazione della sua attività.

Luigi Ganna era nato ad Induno Olona il primo dicembre 1883 e può essere considerato l'alfiere del ciclismo italiano per le competizioni che precedettero il conflitto mondiale del 1915 - '18.

Vincitore di quasi tutte le «classiche» internazionali di allora, alla fine della sua carriera di atleta era rimasto attaccato al mondo delle due ruote fondando una casa di biciclette che, portando il suo nome, ha visto militare nelle sue file uomini di grande valore, primo fra tutti Fiorenzo Magni.

Sopra: LUIGI GANNA in una foto dell'epoca

S. Marino in Parlamento

(Continuazione dalla 1. pagina)

legittimo, invece, discutere sugli aspetti politici che possono così riassumersi: a San Marino esiste dal 1946 una determinata maggioranza politica, via via consolidata da un aumento del voto popolare. Fino a pochi giorni fa vi era una maggioranza di 35 consiglieri e una minoranza di 25 consiglieri. Ognuno degli eletti aveva affrontato l'ultima consultazione politica sulla base dell'adesione al programma politico di un partito; ma recentemente certi uomini eletti nelle liste della maggioranza hanno cambiato bandiera, abbandonando e i programmi e i partiti che li avevano fatti eleggere. Se anche si tratta di un caso di coscienza — ha rilevato Negarville — (si mormora che a questa crisi non sia stato estraneo il denaro) esso non può essere trasferito sui partiti. Che cosa avverrebbe se per ipotesi cento deputati democristiani nel Parlamento italiano abbandonassero i banchi di centro per passare su quelli della sinistra? Forse che il sen. Zoli accetterebbe che le sinistre formassero un governo sulla base della nuova maggioranza? Forse che non scioglierebbe il Parlamento?

Voi avete agito in modo tale — ha proseguito Negarville — da autorizzare le peggiori ipotesi sulle vostre intenzioni, anche se il ministro Pella, con spirito «biellese», un po' pesante, ha voluto assicurarci che «non manderà i carri armati a San Marino». Lei, on. Presidente, con spirito toscano...

ZOLI — Non sono toscano, sono romagnolo.

NEGARVILLE — E allora, come romagnolo, si preoccupi di quel che avviene piuttosto nella sua Forlì ed eriga blocchi stradali per impedire lo sconcio dei pellegrinaggi fascisti!

FERRETI — Qui si manca di rispetto a un cadavere.

NEGARVILLE — Corrono addirittura voci che assicurano che la decisione di intervenire sia stata presa da voi su sollecitazioni straniere. Ebbene, che cosa intendete fare adesso?

Tornate indietro, se vi è possibile! — ha esclamato Negarville —. State ancora aspettando dal 1949 di riconoscere la Repubblica cinese, potete aspettare ancora per riconoscere il governo di San Marino che uscirà dal verdetto delle urne; a meno che, come noi pensiamo, voi non vogliate determinare una situazione in cui si renda possibile il prevalere di un governo di parte vostra contro il volere del popolo.

Il socialista LUSSU, illustrando la propria interpellanza, ha rilevato che l'atteggiamento verso San Marino non è certo la pagina più bella della vita politica del presidente del Consiglio, il quale palesemente sta facendo il possibile per garantirsi le simpatie delle destre. La Repubblica italiana uscita dalla guerra di Liberazione sta tentando di opprimere un piccolo Stato sovrano poggiando su argomentazioni giuridiche di nessuna validità. Dopo aver sostenuto che le dimissioni in bianco firmate da tutti i consiglieri della maggioranza sono valide e rispondono ad una esigenza di moralità politica, Lussu, tra il silenzio imbarazzato dei deputati democristiani, ha denunciato l'opera di corruzione, «non so se con denaro italiano o con denaro americano», esercitata sui consiglieri socialisti passati nelle schiere della minoranza, sui «imbroglioni e soldati di ventura» che ora il governo italiano pretende di riconoscere come i rappresentanti della Repubblica.

A questo punto ha parlato Zoli facendo le affermazioni da noi riportate all'inizio.

I compagni Negarville e Lussu hanno immediatamente replicato esprimendo la loro insoddisfazione per la risposta del presidente e in particolare il senatore socialista ha preannunciato la presentazione di una mozione sulla questione.

Alle 20.30, il sen. Zoli si presenta anche alla Camera per ripetere le stesse assurdità che ha già detto al Senato. L'atmosfera è molto accesa e, dopo un saccente esordio sull'ordinamento costituzionale della piccola Repubblica, cominciano le prime interruzioni.

TOGLIATTI — Ma che c'entra il vostro governo? Si preoccupi di rispettare la Costituzione italiana!

AMENDOLA — Non sta mica al Comune di Sora!

I democristiani, che sembrano tornati improvvisamente ai felici tempi di De Gasperi, insorgono con grida scomposte e confusi applausi all'indirizzo del signor presidente del Consiglio. Da sinistra si grida: «Vergognatevi!».

ZOLI — Non mi vergognerò mai.

DI PAOLANTONIO (pci) — Ce ne siamo accorti!

Questa constatazione provoca un putiferio. Il presidente Leone interviene bruscamente, minacciando il nostro deputato di espulsione dall'aula; si lascia quindi sfuggire offensivi apprezzamenti verso tutto il gruppo comunista: «Lassi a Zoli la difesa del costume parlamentare — egli dice — Lui, almeno, ha le carte in regola con la democrazia...». La frase viene coperta da nuovi tumulti. Da sinistra si ricorda il passato «antifascista» di Zoli, che è culminato nella sua ascesa al potere proprio grazie ai voti dei fascisti.

Zoli — placate le proteste — prosegue imperterrito nella sua esposizione, accentuando la parte che si riferisce a ciò che il governo di San Marino avrebbe o non avrebbe dovuto fare; e conclude formulando nuove minacce al potere popolare della piccola Repubblica:

Noi non ci aspettavamo — esordisce il compagno Pajetta, ad illustrazione della sua interrogazione — una disquisizione sullo Statuto di San Marino e sul valore delle dimissioni di alcuni componenti del Consiglio grande e generale. Non ce l'aspettavamo anche perchè una tale sottile disquisizione sul «valore delle dimissioni» poco si addice alla persona del sen. Zoli (*si ride in ogni settore*). Sarebbe stato invece utile chiarire quali sono i rapporti del governo italiano con San Marino e quali sono i suoi intendimenti. Interferenze già vi furono al tempo di Scelba: si arrivò alle persecuzioni, ai blocchi stradali, al sabotaggio del traffico turistico. Come allora, anche oggi noi chiamiamo «codardi» coloro che esercitano le loro prepotenze sugli inermi, mentre non sono capaci o non vogliono difendere la propria indipendenza dai potenti. Dopo anni di persecuzioni, tuttavia, il popolo sammarinese ha espresso la sua indignazione votando al Consiglio grande e generale una maggioranza di sinistra...

BETTIOL (dc) — Hanno fatto votare anche i morti!

Se illegali furono quelle elezioni del Consiglio grande e generale — osserva Pajetta — non è ora valida neanche quella parte dello stesso Consiglio che ha nominato il comitato, riconosciuto da Pella e Zoli come legittimo governo di San Marino.

Messi così a tacere i democristiani, Pajetta ricorda le realizzazioni sociali del governo di sinistra di San Marino. Contro questo governo si è appuntato l'odio della nostra maggioranza, indispettita dal fatto che, lì, i cittadini hanno tutti un lavoro e non possono essere richiamati alla ragione a colpi di mitra...

Una voce dal centro: Esagerato!

PAJETTA: Parlate proprio voi che avete fatto sparare poche settimane fa sui contadini di San Donaci... La minoranza democristiana e socialdemocratica di San Marino non ha mai osato, del resto, attaccare il programma del governo e si è sempre limitata a rinfacciargli di non favorire, con la creazione di un governo dc, aiuti economici da Roma e dall'America. Così, a San Marino, è stato colto con le mani nel sacco un delinquente comune, che ha la stessa fedina penale del sindaco dc di Sora, amico di ministri... (*mormorii al centro; Zoli si volge alla sua destra ove siede il ministro Andreotti*), mentre offriva milioni a chi fosse disposto ad abbandonare i partiti di sinistra. I sei transfughi si sono allora rimangiato il loro impegno d'onore sottoscritto coi rispettivi partiti e hanno reso così possibile il tentativo del colpo di Stato. I reggenti hanno pertanto legittimamente sciolto il Consiglio e indetto regolari elezioni per il 3 novembre, senza peraltro ricorrere a una legge truffa maggioritaria del tipo di quella che voi tentaste di imporci nel 1953. I reggenti hanno chiesto anche osservatori dell'ONU, ma è stato a questo punto che il governo italiano è intervenuto nottetempo per sorreggere il nuovo governo e impedire almeno per due anni nuove elezioni, fors'anche per far fruttare i milioni spesi nell'acquisto dei transfughi!

ZOLI interrompe con battute incomprensibili.

AMENDOLA — E' lo spirito di Predappio?

ZOLI interrompe di nuovo, intrattenendo l'uditorio sui suoi natali

PAJETTA — Il sen. Zoli si è vantato di essere cittadino di Predappio forse per aver permesso l'edificazione del mausoleo al dittatore che per tanto tempo ha pesato sull'Italia (*proteste dei fascisti e del centro*). Come romagnolo, comunque, Zoli dovrebbe astenersi dal compiere atti di prepotenza contro San Marino. Chiedo assicurazioni che non verrà usata la forza.

Il compagno VECCHIETTI (psi), replicando a sua volta, sottolinea la gravità delle dichiarazioni di Zoli, in cui è contenuta la chiara minaccia di non riconoscere il Consiglio grande e generale che scaturirà dalle elezioni del 3 novembre. In proposito, Vecchietti chiede al presidente del Consiglio precise assicurazioni, rilevando al contempo che l'azione faziosa compiuta dal governo italiano non ha reso un buon servizio al nome dell'Italia e crea perturbamenti pericolosi a San Marino e nella stessa Romagna, in questi giorni meta di scandalosi pellegrinaggi da parte dei rottami di Salò. Vecchietti accusa infine il governo di aver compiuto una azione premeditata ai danni dei legittimi rappresentanti popolari di San Marino.

Malè fu drogato per l'incontro con Garbelli?

Secondo voci abbastanza diffuse negli ambienti del pugilato romano Malè avrebbe presentato una denunzia contro il suo procuratore asserendo di essere stato drogato prima dell'incontro con Garbelli per il titolo italiano disputatosi a Viterbo. Si dice anche che Malè avrebbe presentato delle prove inoppugnabili a sostegno della sua denunzia.

Abbiamo riportato le suddette voci a puro titolo di cronaca e per ora non vogliamo entrare nel merito della questione: sarebbe bene però che la Federazione Pugilato provvedesse a chiarire l'episodio magari aprendo un'inchiesta e prendendo tutti i provvedimenti che dovessero rivelarsi necessari.

Caprari - Bassey per il titolo?

Nella giornata di ieri il procuratore Luigi Proietti ha inoltrato, tramite la Federazione pugilistica italiana, regolare sfida del campione italiano Caprari contro il mondiale Bassey, per il massimo titolo del piuma. La F.P.I., naturalmente, inoltrerà la sfida alla E.B.U.. L'incontro dovrebbe svolgersi in Italia.

Anche Secchi e Pinardi vittime dell'"asiatica,,

Negli allenamenti di ieri Roma riserve 2-0 e Lazio rincalzi 7-2 - Foni ha assistito al galoppo giallorosso

L'asiatica continua ad infierire sulle romane: così ieri nelle file giallorosse è caduto malato Secchi dopo Losi. Morbello ed il massaggiatore Cerretti mentre tra i biancoazzurri è stato colpito anche Pinardi nonchè il «general manager» Vaccaro, dopo Di Veroli, Vivolo, Castellazzi, Giannisa, Carradori, Natali, Nuccitelli e l'allenatore Circe.

La situazione quindi non è molto allegra anche se nella Roma domenica dovrebbero rientrare Nordahl e Lojodice mentre nella Lazio la buona prova fornita da Cocciuti al Vomero dovrebbe rassicurare sull'efficienza del quintetto di punta. Comunque indicativi circa le formazioni che la Roma e la Lazio schiereranno nella giornata di domenica sono apparsi i galoppi effettuati ieri dai titolari contro i rincalzi.

I giallorossi alla presenza di Sacerdoti e del selezionatore azzurro Foni si sono allenati nel pomeriggio al Velo San Paolo con una partitella conclusa da due goal di Nordahl a favore dei titolari che erano scesi in campo così: Panetti, Griffith, Corsini; Giuliano, Stucchi, Magli; Ghiggia, Menegotti, Nordahl, Da Costa, Lojodice. La stessa formazione probabilmente sarà allineata contro il Genoa: salvo l'eventuale sostituzione di Menegotti con Pistrin che però allo stato delle cose sembra poco probabile.

I biancoazzurri si sono allenati alla Rondinella ed hanno disputato una partitella (conclusa 7 a 2 per i titolari) alla quale non hanno partecipato per motivi precauzionali Selmosson e Muccinelli. I titolari si sono schierati così: Orlandi; Molino, Eufemi; Carradori, Lo Buono, Castellazzi; Fuin, Burini, Cocciuti, Pozzan, Chiricallo. Per i titolari hanno segnato Pozzan (3), Fuin (3) e Cocciuti e per le riserve Costa e Nuccitelli. Per quanto riguarda la formazione di Alessandria dovrebbe essere la stessa con Muccinelli e Selmosson al posto di Fuin e Chiricallo.

Il Premio Siculi oggi alle Capannelle

La riunione di oggi all'ippodromo delle Capannelle si imperna sul ben dotato Premio Siculi (lire 750.000) che metterà di fronte sulla distanza di 1200 metri in pista dritta un buon lotto di specialisti della velocità. I migliori titoli indicano in Alimpio il favorito della prova ma esso avrà avversari assai pericolosi in Cardito, molto gravato al peso ma a suo agio sul terreno pesante, Merryvi in gran forma e Formidabile. Minori ma non impossibili le chances degli altri concorrenti

La riunione avrà inizio alle 14.30. Ecco le nostre selezioni: 1ª corsa: Aleppo, Courmayeur, Bastia. 2ª corsa: Sisifo, Misterbianco, Dardo. 3ª corsa: Alimpio, Cardito, Merryvi. 4ª corsa: Marilino, Roccapietra, Grand Guignol. 5ª corsa: Mambo, Checchina, Jasmin. 6ª corsa: Arnaud, Celano, Ciampino. 7ª corsa: Sybillina, Nyssia, Path II.

Continua sul numero di questa settimana de

IL CAMPIONE

la grande inchiesta sulla Nazionale di Calcio, e troverete inoltre:

- Un servizio speciale sulla Fiorentina
- Le classifiche di pugilato di Giuseppe Signori con l'incontro Robinson-Basilio fotografato ripresa per ripresa
- La corsa dei milioni di Merano rivive nelle sue immagini più suggestive
- Il Campionato di Calcio - I Campionati di Tennis - Il Giro del Lazio, e tutti gli avvenimenti della domenica

IL CAMPIONE

è il campionissimo dei settimanali sportivi e di varietà

SPORT - FLASH - SPORT

Pesca: gli italiani vittoriosi nel torneo europeo

BELGRADO, 2. — Con un successo pieno — individuale e collettivo — l'Italia si è classificata al primo posto nel Campionato internazionale di pesca alla lenza organizzato dalla CISP a Belgrado.

Hanno preso parte alla gara — valevole per il Campionato europeo individuale e per rappresentative nazionali — formazioni di cinque pescatori e due riserve di Francia, Germania occidentale, Italia, Jugoslavia, Lussemburgo, Austria, San Marino e Svizzera.

Il primo posto in classifica conseguito in quattro dei cinque settori in cui il campo di competizione era suddiviso ed un terzo posto ottenuto dal quinto elemento della squadra ufficiale, hanno determinato la vittoria della rappresentativa italiana.

La classifica per Nazioni è la seguente: 1) Italia, 2) Lussemburgo, 3) Francia, 4) Svizzera, 5) Jugoslavia, 6) Austria e 7) San Marino.

◆

PARIGI, 2. — Centocinquantotto corridori (85 stranieri e 73 francesi) sono iscritti alla Parigi - Tours che avrà luogo domenica. Il numero più alto fra gli stranieri è rappresentato dai belgi che saranno presenti alla corsa in 65. Degli italiani è preannunciata la prova di Nencini, Coletto, Gaggero e Gismondi.

◆

MOSCA, 2. — Il sovietico Vladimir Sitkin ha raggiunto nel salto in alto metri 2.15 nel corso dei Campionati dell'Ukraina che si svolgono ad Odessa. Come è noto, il record del mondo appartiene al sovietico Stepanov con metri 2.16. Nella stessa riunione Vitalyi Tchernobai ha battuto il record sovietico del salto con l'asta con metri 4.52 (precedente di Boulatov: metri 4.50).

Boxe: il 6 novembre a Los Angeles Halimi-Macias

LOS ANGELES, 2. — George Parnassus, organizzatore dell'«Auditorium Olimpico», ha annunciato che è stato raggiunto l'accordo per la disputa del Campionato mondiale dei «gallo» tra il francese Halimi e il messicano Macias. Il combattimento avrà luogo in notturna all'aperto il 6 novembre prossimo nello stadio di baseball «Wrigley Fields» a Los Angeles, che può contenere 35.000 persone.

Con questo incontro il titolo mondiale della categoria sarà assegnato definitivamente ad un solo pugile, in quanto fino ad oggi Macias è riconosciuto campione dalla «National Boxing Association» ed Halimi da altre organizzazioni internazionali, fra cui l'E.B.U.

NELLA PRIMA PARTITA DELLA COPPA D'EUROPA

Il Milan supera il Rapid (4-1)

In un incontro amichevole la Juve batte il Leeds United (4-2)

MILAN: Soldan, Maldini, Zagatti, Bergamaschi, Fontana, Zannier, Mariani, Schiaffino, Bean, Grillo, Cucchiaroni.

RAPID: Gartner, Halla, Geiser, Hoetl, Lenzinger, Bilek, Koerner I, Rigler, Dienst, Koerner II, Bertolan.

Arbitro: Blanco Perez (Spagna).

Reti: nel primo tempo al 1' Grillo, all'8' Bean; nella ripresa al 13' Dienst, al 30' e al 37' Mariani.

MILANO, 2. — Nel primo incontro per la coppa Europa svoltosi stasera allo stadio di San Siro il Milan ha battuto il Rapid per 4 a 1 (2-0) con quattro reti di Grillo, Bean e Mariani (2) contro una di Dienst.

Quando le squadre entrano in campo sono presenti circa 20 mila spettatori. Il terreno è in ottime condizioni; il tempo è fresco e le due squadre si presentano in tuta. L'inizio è del Milan e la prima travolgente azione vede Grillo mandare in rete al 1' minuto un pallone crossato verso il centro da Cucchiaroni. Insiste il Milan allo attacco, favorito anche dalla condotta di gioco degli avversari, evidentemente sorpresi dalla rete iniziale. Il Milan concretizza nuovamente questa sua superiorità all'8' minuto, con Bean, che raccoglie un perfetto cross di Mariani e segna di testa. Anche il Rapid accenna era un gioco più organizzato ma il Milan controbatte, pur senza sfiorare a fondo. Al 38' gli ospiti mancano con Reigler una favorevole occasione. Poi la fine del tempo.

Si riprendeva a giocare con il Milan all'attacco. Al 4' e al 6' Gartner, il valoroso portiere del Rapid, con altrettante acrobatiche parate annullava due tiri di Grillo e Bean. Al 7' lo stesso Bean sbagliava una facile occasione mandando la palla alta sulla traversa.

Due minuti dopo, un rigore, per atterramento di Bean da parte del centromediano Bilek e tirato da Gartner. Il tiro di Schiaffino, per quanto forte, era neutralizzato dal portiere viennese. Al 13' Dienst accorcia le distanze per il Rapid, con un tiro angolato da posizione difficilissima. Su una rimessa laterale, il centravanti aveva raccolto sulla linea di fondo calciando prontamente a rete un impossibile pallone. La palla, in virtù dell'effetto impresso si insaccava imparabilmente.

Dopo un tiro fuori di poco di Bean, al 29' Mariani colpiva con violenza da pochi passi ma il portiere Gartner riusciva la via della rete anche a questo tiro, mandando in angolo. La rete veniva però sul tiro dalla bandierina: sul tiro di Cucchiaroni, entrava Grillo che colpiva la traversa, riprendeva Mariani e insaccava. Sette minuti dopo, lo stesso Mariani, ricevuta la palla da Grillo, batteva nuovamente il portiere del Rapid.

Negli ultimi minuti, il gioco si faceva pesante e l'arbitro faticava a tenere in pugno le sorti dell'incontro. Al 38' dopo uno scontro con il terzino Halla, Cucchiaroni veniva espulso.

Il risultato non cambiava.

* * *

LEEDS (Inghilterra), 2. — La squadra di calcio Juventus ha battuto stasera quella inglese del «Leeds United» per 4-2 in un incontro amichevole al quale hanno assistito oltre 41 mila persone. Il primo tempo si era chiuso in partità (2-2). Per la Juve hanno segnato due goal ciascuno Charles e Sivori.

Oggi con la Ancona-Rimini riprende il "Trofeo S. Pellegrino,,

Bariviera il leader veneto nato.... a Roma - L'opinione di Gino Bartali

(Dal nostro inviato speciale)

ANCONA, 2. — *Oggi, la San Pellegrino sport ha riposato ad Ancona con un giorno di anticipo sul previsto e in una sede diversa da quella di San Marino da tempo prescelta. La decisione è stata presa dagli organizzatori, d'accordo col commissario dell'UVI per causa di forza maggiore, facilmente identificabili nei blocchi stradali che circondano e chiudono l'accesso a tutti, alla repubblica del Titano.*

Tale decisione è stata determinata dalla speranza di poter raggiungere domani San Marino, ma questa speranza è rimasta solo una... pia illusione. E così, per la quarta tappa si andrà da Ancona a Rimini.

Data la giornata di tregua, è logico, dunque, dare il passo sulla situazione: la prima nella impressione che abbiamo riportato da queste tre frazioni, è che il percorso è quanto mai duro, le tappe sono tutte lunghe e gli strascioni dei grandi premi della montagna sempre puzzati a metà gara, e le imponenti finali (Perugia e Camerino) le hanno rese ancora più ardue. Per questo motivo, pensiamo che il giorno di riposo possa giovare a molti corridori, duramente provati dai 400 km. fin qui percorsi.

La tappa di Camerino, poi, è stata addirittura infernale: qui la chiamano già un piccolo Bondone. Gli atleti sono arrivati scaglionati, quasi irriconoscibili, maschere, non più uomini.

Con la tappa di ieri, la classifica ha preso un aspetto molto decisivo: Bariviera, ora, conta 2'42" su Zorzoli.

Il ragazzo è veramente il più forte sui passi: ha dimostrato, però, anche di sapere reggere in salita. E non quello che perdeva in salita lo riguadagnava in discesa, venendo giù a rompicollo. Ma le salite finora affrontate, anche se dure (quella di Camerino ne sa qualcosa) non sono state nè lunghissime, nè durissime; erano, inoltre troppo lontane dall'arrivo. E allora Ancora riuscirà il vento a tenere il passo degli scalatori nel tappone di Bologna ricco di imponente della fama e della durezza di un Muraglione, di una Futa, di una Raticosa? In questo interrogativo, è racchiuso l'esito finale della San Pellegrino. Perchè una cosa è certa, e cioè, che, se Bariviera arriva a Bologna ancora con la maglia di leader, allora — salvo imprevisti, incidenti o «cotte» inaspettate — con la maglia sulle spalle arriverà pure al traguardo finale. Le speranze del ragazzo veneto (che è nato a Roma, ma per puro caso) sono suffragate dal fatto che lo Zorzoli e il Milesi che lo seguono nella classifica sono tutto fuorchè arrampicatori, che il Taddeucci, al quarto posto, gli è superiore in montagna, ma non tanto da potergli riprendere ben cinque minuti, e Tinazzi è troppo giù e attraversa un brutto periodo di forma, che gli altri (i Bardini, i Mancina, i Martini, per intenderci) sono tutti troppo lontani in classifica.

La tappa di Camerino, corsa in un clima di tregenda ha dato vita a risalite «cotte»: Ceppi, Martini, Guarnaolini, Tinazzi, Cecoli, La Cioppa, Marzullo, tutti favoriti, se sono stati illustri vittime... a favore di Bariviera che può anche contare sulla solidità della sua squadra.

E per finire ecco alcune opinioni, raccolte tra i «souvenirs».

BARTALI: *L'attuale leader della classifica è davvero un bell'elemento: io vedo in lui un campione alla Baldini.*

BARIVIERA: *Sto bene, molto bene. Mi è dispiaciuto l'anticipo del giorno di riposo. Se supero senza incidenti il tappone di Bologna chiesa...!*

LAMPERIOLI: (delegato regionale veneto): *La squadra è veramente compatta: tutti lavorano per Bariviera. Anche il Mesini mi ha soddisfatto.*

MAURIZI (delegato regionale laziale): *Noi siamo partiti per difenderci, mancandoci due colonne del valore di un Conti e di un Mora, speriamo in Moruccci e Salvatori per un successo di tappa.*

NANDO CECCARINI